



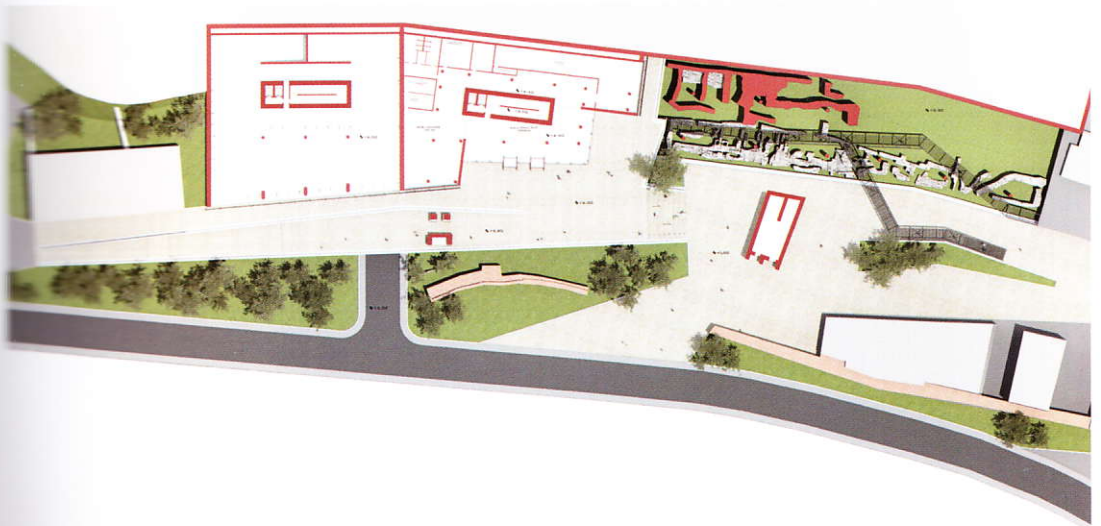
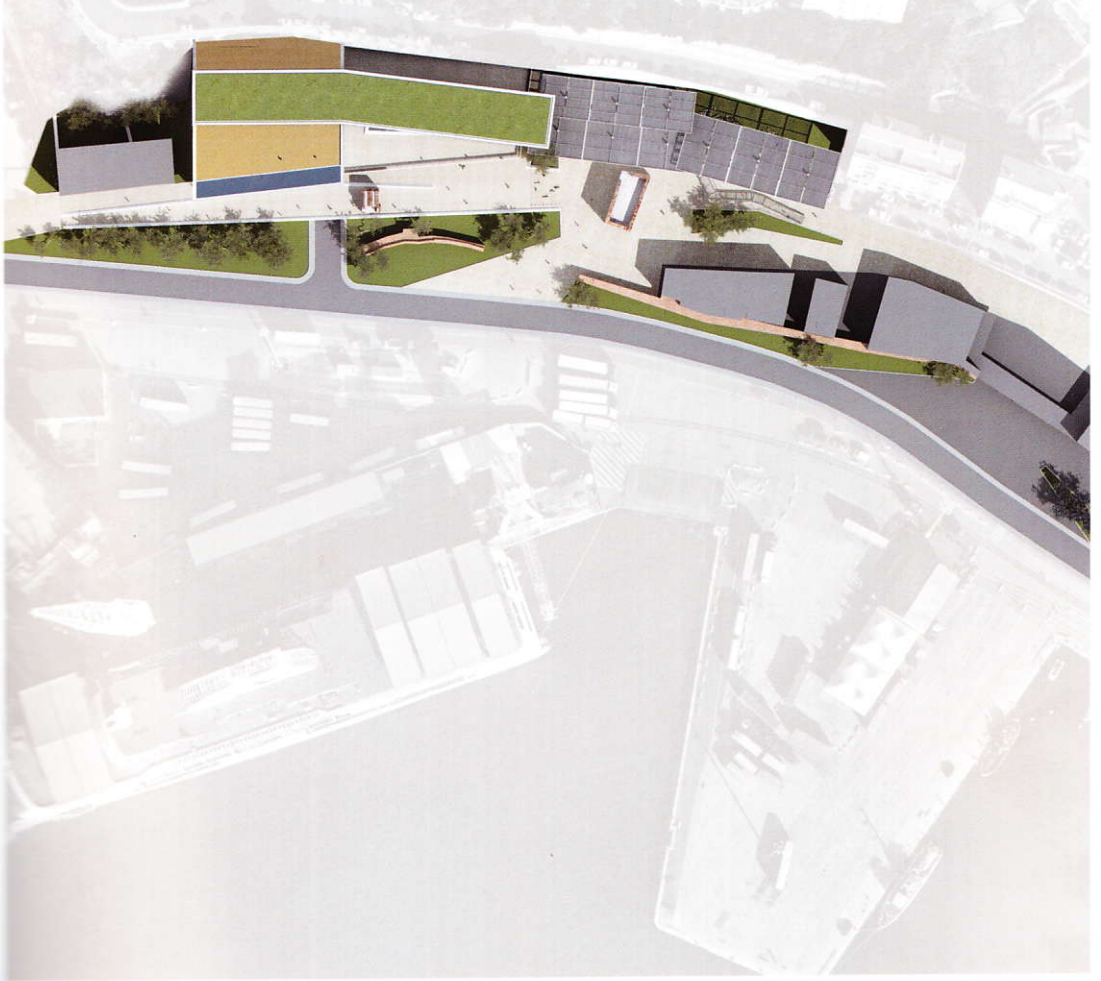
Il progetto interpreta la complessità tipica di un centro antico orograficamente verticale e complesso come quello della città di Ancona. L'area, localizzata sul porto e alle pendici del colle Guasco, sulla cui sommità emerge il Duomo romanico della città, è oggi caratterizzata da architetture banali, esito di sostituzioni post belliche. La città subì un rovinoso bombardamento che la privò di uno dei suoi più antichi e popolosi quartieri che legavano il porto al Duomo, e che determinò l'attuale e incongruente accostamento di vuoti e di edifici, incapace di rimandare all'unicità tipica del centro antico. L'ipotesi progettuale elimina alcuni di questi edifici non utilizzati e che danno a questa delicata area urbana un'immagine periferica e di degrado, per sostituirli con un complesso articolato di funzioni legate al turismo, capace di riattivarne l'uso e l'interesse. Il carattere strategico del sito risiede sia nella prossimità a monumenti e scavi archeologici, che testimoniano l'antico valore della città, che nella vicinanza al mare e al porto che donano al luogo potenzialità paesaggistiche. Lo sfruttamento di tali caratteristiche è alla base dell'idea di progetto che unisce una sapiente decantazione delle preesistenze monumentali ad una lettura della sezione fisica del

contesto, attraverso un montaggio di volumi capaci sia di radicamento al suolo che di slancio verso il paesaggio circostante. L'articolato edificio che il progetto ha composto va interpretato come una sorta di terminale del fronte urbano prima dei cantieri navali e del camminamento sulle antiche mura della città che si concludono con gli archi dedicati a Traiano e Costantino. L'edificio ospita un polo ricettivo che si ancora al suolo e al suo possente dislivello con un parcheggio multipiano e contemporaneamente si apre alla città con volumetrie slanciate e più leggere, verso il paesaggio fluido del porto e i vicini scavi archeologici. I piani più bassi del complesso, affacciati sulla piazza che ridisegna la presenza di alcune strutture antiche, avranno funzioni collettive come la reception, la spa e le sale riunioni; i piani più alti, ospiteranno funzioni intermedie come la piscina a sbalzo sul porto e il ristorante. Infine i piani dell'elemento sospeso sul mare e sulla città ospiteranno tutte le camere del previsto hotel. Il progetto prevede infine la realizzazione di un sistema di coperture e percorsi leggeri che permettono di coprire i vicini scavi archeologici e di raggiungere la sovrelevata e affacciata sul mare piazza d'ingresso al complesso alberghiero. (G.M.)

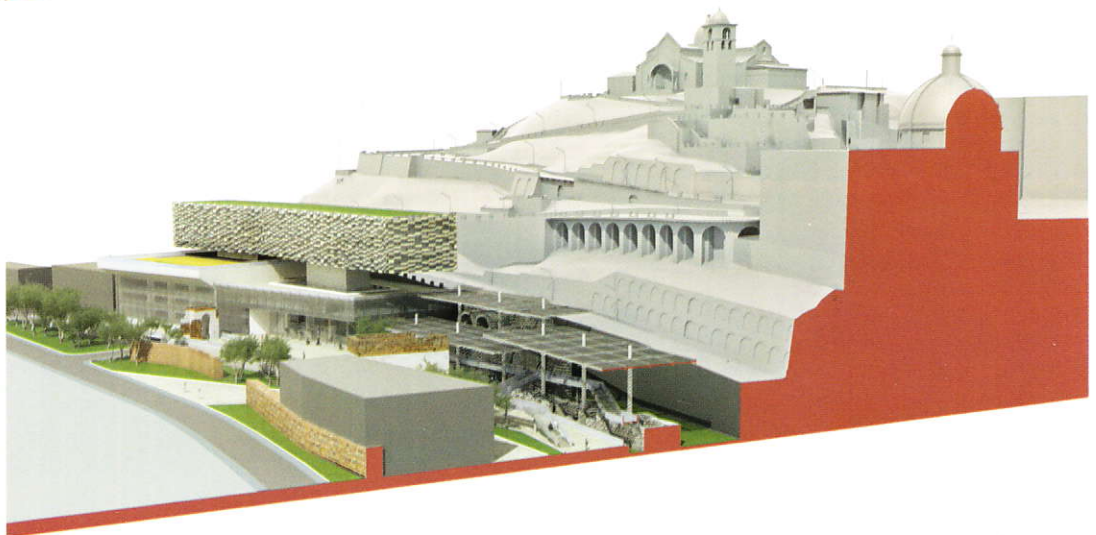
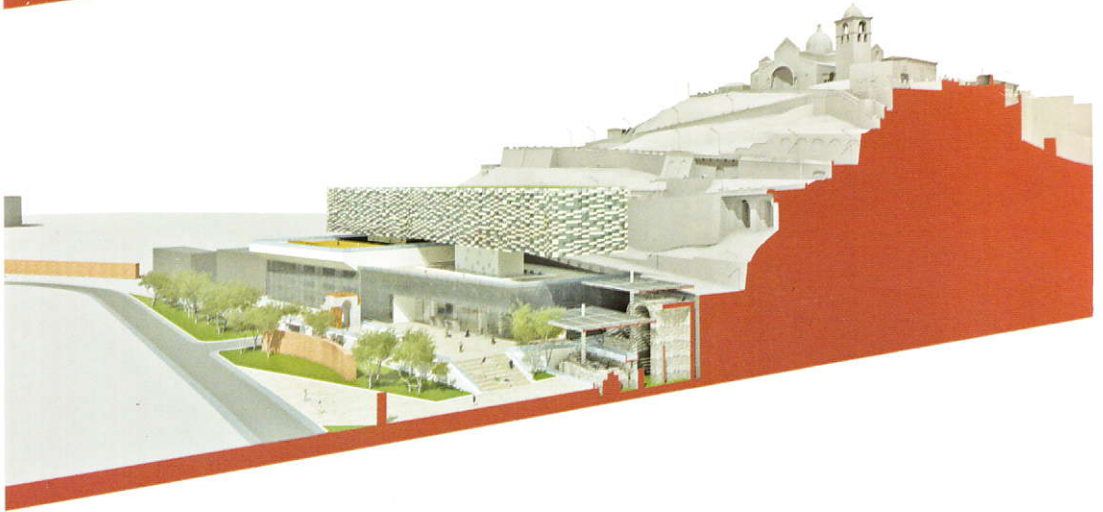
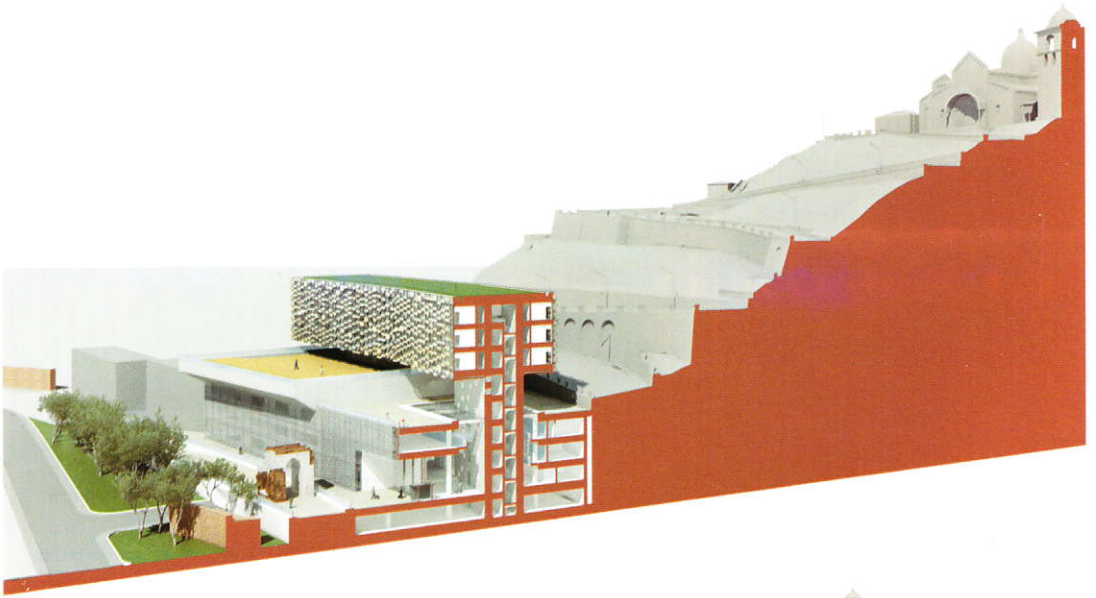
**Progetto per un complesso
alberghiero lungo l'arco portuale
di Ancona**

laureando
G. Butterin
relatore
prof. arch. G. Mondaini

A.A. 2010/2011









Il progetto per quest'area, compresa fra le pendici del colle Astagno e la valle del Miano, interpreta la condizione di "cerniera" fra il centro storico e le prime espansioni a sud della città di Ancona. L'area stimola aspettative simboliche a causa della sua visibilità, è infatti ubicata in asse con la piazza della stazione e per questo orizzonte privilegiato per chi entra in città da nord. Attualmente il sito ospita un parcheggio e un piccolo quartiere di case sismiche degli anni '30 del secolo scorso, in avanzato degrado e senza interessi architettonici particolari. Tramontata l'ipotesi di far passare per l'area un importante asse viario, che avrebbe connesso, sospeso sul Miano, le aree portuali con le dorsali adriatiche, il sito si rende disponibile ad altre interpretazioni. Il progetto ipotizza di liberare il suolo dalle preesistenze e di ricostruire parzialmente il profilo della collina dell'Astagno, dando così continuità al parco superiore all'interno dell'area. Il nuovo sistema è costituito da più edifici, alcuni coperti dal nuovo suolo artificiale e altri innestati nella sua superficie che permette un aumento del verde urbano. Gli edifici che compongono il complesso, ospitano funzioni rappresentative e di servizio per l'intera città: un sistema terziario e residenziale per i verticali la cui relazione è fisica e visuale e un sistema

sportivo e residenziale per gli orizzontali la cui funzione è destinata ad attrezzature universitarie. Queste ultime, diversamente dalla concentrazione presso la polarità del sistema universitario di Monte d'Ago, sono innestate nel corpo vivo della città. Propongono un nuovo spazio pubblico che connette gli spazi urbani circostanti e crea una centralità come prodotto della relazione tra funzioni, volumi e figure diverse. La prospettiva della piazza centrale, luogo delle relazioni fra i diversi utenti, ha il suo fuoco nelle due asimmetriche torri vitree e sfaccettate che relazionano i molteplici lati con le principali direzioni della città. I lati allungati dell'invaso spaziale hanno diverse modalità architettoniche e diverse altezze e questo permette di superare il salto di quota fra le parti di città. La fascia più alta è caratterizzata da un basamento comune seminterrato che ospita i servizi comuni delle residenze universitarie sovrapposte che in piccole unità prevedono le camere vere e proprie. La parte più bassa è invece caratterizzata da un'irregolare volumetria, incassata e inclinata che rappresenta una manipolazione del suolo per celare funzioni collettive di dimensioni più ampie come, palestre, piscine, sala mensa, parcheggi e una sala per grandi assemblee. (G.M.)

**Complesso multifunzionale universitario
e torri per servizi terziari
in Via De Gasperi, Ancona**

laureando
E. Capecchi
relatore
prof. arch. G. Mondaini

A.A. 2010/2011

